

## SINTESI DEL SALUTO DI MONS CORRADO LOREFICE IN OCCASIONE DEL FUNERALE DI CANDIDA GIAMMONA E LEON

Saluto voi tutti e in particolare i genitori di Candida che il Signore ci ha fatto incontrare in Cattedrale nella Pasqua del 2016. Sono qui e rappresentano anche Candida in quella notte dove rifulge la luce di Cristo che trionfa sulla morte. La mia presenza esprime prima di tutto una vicinanza umana, innanzitutto a voi carissimi genitori, ma anche a tutti voi che oggi siete convenuti per esprimere questo segno di affetto a quanti abbiamo la fede in Gesù morto e risorto, un affetto corroborato, sostenuto anche dalla speranza cristiana, perché la morte non è l'ultima parola, perché Cristo ha vinto la morte e l'ha voluta vincere perché ha dato perfino la vita per vincerla.

Poi la mia vicinanza, la mia presenza, è per dire che dobbiamo ritornare ad essere prossimi agli altri, vicini sempre nelle gioie e nei dolori perché cristiani, la vicinanza di tutti i discepoli di Gesù che siamo nella chiesa palermitana in questo momento che non vorremmo assolutamente voluto che fosse successa una situazione di questo genere. Siamo qui con questa forte parola di prossimità e vicinanza, che è già di energia di vittoria perché tutte le volte che sentiamo la vicinanza, la prossimità vince la vita.

Questa prossimità si riflette anche verso il Vescovo che è testimone che veramente Gesù è morto sulla croce, ma è risorto dopo la sua sepoltura. Il Vescovo è successore di quelli che hanno toccato con mano che Gesù è risorto dopo la sua morte. La Pasqua di Gesù sia un segno di speranza su questa morte.

Noi siamo certi che siamo legati da una unione eterna ed è questo il senso di questa vicinanza. Io vi annuncio che Gesù, il Crocifisso è risorto e la potenza della sua Resurrezione è in atto anche in questa inaspettata morte. Che sia quindi forte energia la nostra fede nella Resurrezione e in questa fede vogliamo dare il saluto alla nostra carissima Candida e al piccolo Leon. Lo facciamo con questa mestizia, non può non essere così perché il nostro cuore non può che essere straziato, il cuore dei genitori e di tutti quelli che hanno voluto bene a Candida e al piccolo Leon.

Vorrei anche evocare la presenza della Santa Madre di Dio, l'Addolorata colei che è stata sotto la croce, che ha la certezza tipica di una mamma, che sa che la morte non può prevalere su un figlio. Noi ci stiamo anche con l'aiuto di Maria che in questo momento di croce Possiamo essere veramente fieri di essa che porta la certezza che l'albero della croce porterà il frutto della vita eterna. E per questo salutiamo Candida col le parole della Fede, con le parole di questa Liturgia.